

## **Prefazione**

di Bruno Monopoli\*

Non bisogna mai dimenticare la vitale importanza di una buona illuminazione sul palcoscenico!

Le immagini, a prescindere che siano in teatro o sullo schermo, raccontano storie e ogni storia può essere valorizzata o rovinata dal modo in cui è illuminata.

Se con le luci riesci a dare visibilità agli attori/cantanti, alla scenografia e a trasmettere l'emozione di quello che succede sul palcoscenico hai fatto un buon lavoro.

Ad esempio per la morte di Violetta nella *Traviata*, che molti registi fanno morire in una corsia d'ospedale, se usi la luce adatta il pubblico rimane entusiasta.

Come nel II atto del balletto di *Giselle*, nella scena della foresta con la tomba di Giselle, è di grande importanza creare l'atmosfera con la luce, con i gobos e con la nebbia.

Per trasmettere una forte emozione devi ricreare l'intensità della scena. Nel 99% dei casi le luci le realizza il lighting designer, ma maestri del calibro di Zeffirelli (*Tosca*, *Aida*, *Bobeme*) e Visconti (*Don Carlo*), mostri sacri nel campo della regia della lirica, si occupano anche dell'impostazione dell'illuminazione. Gli incontri memorabili con loro sono stati un'occasione per imparare sempre qualcosa di nuovo.

Quando ci si trova a illuminare le scenografie di grandi artisti come Renato Guttuso (*Lampada di Aladino*) o Giorgio De Chirico (*Otello* di Rossini) ci si limita a dare visibilità per rendere il colore e la luce che già esistono.

I buoni lighting designer in teatro, come i direttori della fotografia nel cinema, hanno bisogno di essere "coltivati" e incoraggiati. Mi sembra che l'eccellente libro di Neil Fraser faccia proprio questo e che il suo

---

\* Bruno Monopoli, perito elettrotecnico, ha avuto il primo impatto con la luce entrando nel '71 al Teatro dell'Opera. Dopo la consueta gavetta diventa caposquadra, assistente alle luci di Giorgio Nisi ed è caposervizi del reparto illuminotecnica e lighting designer dal 1997. Ha realizzato il disegno luci di oltre 180 opere.

*Progettare la luce*

testo avvicini nel modo giusto all'acquisizione di una preparazione professionale riguardo l'illuminazione.

Pertanto è con grande piacere che ho accettato l'invito a scrivere una prefazione a questo libro.

Siamo consapevoli che le esperienze dirette, reali, fatte personalmente, siano quelle che ci insegnano veramente.

L'idea proposta è di un training dello studente che non si limiti solo a farlo guardare e ascoltare.

Gli anni di insegnamento di Neil Fraser al Rada (Royal Academy of Dramatic Art) hanno aiutato a sviluppare e a perfezionare gli esercizi che sono la spina dorsale del libro.

Credo che troverete questi esercizi stimolanti per la creatività e di grande utilità pratica.

Il mondo del teatro può essere allo stesso tempo duro, con molte ore di lavoro pagate poco, budget scarsi, ma anche una delle più meravigliose, eccitanti e appaganti professioni.

Spero sinceramente che troverete enorme piacere lavorando in questo campo.

La mia grande raccomandazione finale è una parola semplice ma importante: divertitevi!

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Neil Fraser', with a long horizontal flourish extending to the right.